

Il primo cittadino di Paola sostiene non ci siano dati ufficiali sull'inquinamento del mare

Il sindaco difende il Tirreno contestando i dubbi del Meetup

Il potenziamento del depuratore di contrada Pantani è destinato a servire almeno cinquantamila abitanti

Francesco Maria Storino

PAOLA

Il sindaco di Paola smentisce sul mare sporco. Roberto Perrotta risponde per le rime al meetup cinque stelle e mette in discussione la fondatezza di quanto dichiarato dal movimento, in opposizione all'attuale assetto amministrativo della città, a riguardo delle chiazze marroni sul litorale. «Non risulta suffragata - spiega il sindaco - da alcun elemento probante, nessuna analisi laboratoriale o studio scientifico certificato da enti accreditati». Nessun inquinamento da contaminazioni microbiologiche insisterebbero nelle limitrofe acque di balneazione di Fuscaldo e San Lucido. Perrotta ci tiene a difendere l'immagine della città soprattutto in vista dell'imminente cambio stagionale e al conseguente afflusso turistico balneare. L'economia di Paola vive soprattutto di mare e del suo consequenziale indotto.

Il sindaco poi spiega come si sia avviato il riammodernamento e la messa a regime del sistema depurativo oggi in linea con le più recenti

direttive. Sulla depurazione per Perrotta non bisogna tralasciare «l'aspetto relativo alla possibilità che, determinati fenomeni, possano non dipendere dalla gestione comunale, così come emerso da recenti sentenze d'assoluzione in processi che vedevano coinvolti anche precedenti amministratori della città».

A riguardo del potenziamento dell'impianto di depurazione in località Pantani a servizio dell'intero agglomerato c'è da dire che sarà per 50mila abitanti. Un finanziamento che "vale" 4milioni 275mila euro e che servirà a gettare le basi per soddisfare una richiesta superiore a più del doppio della risposta attuale. Tutto questo considerando che l'impianto di località Pantani è attualmente sufficiente per una popolazione di 27mila abitanti. Con

La cattiva salute delle acque tirreniche è un dato di fatto da anni e negarlo non fa bene a nessuno

La salute del mare è un problema

- L'attenzione sullo stato del mare resta in ogni caso alta. A riguardo anche delle situazioni incresciose degli anni passati dove in diversi centri del litorale tirrenico cosentino i bagnanti hanno protestato per le chiazze a pochi metri dall'arenile. Si rammenta come siano state anche organizzate manifestazioni per far fronte a una problematica che con il passare del tempo si stava facendo troppo sentita per far finta di niente.
- In ogni caso il mare rimane una risorsa e si ha l'obbligo morale di proteggerlo contro l'incuria e contro gli abusi. Ben vengano interventi volti a potenziare gli impianti ma occorrerà anche monitorare i corsi d'acqua spesso presi di mira dall'inciviltà.

l'intervento definitivamente finanziato si andrà a rispondere, in maniera efficace, a tutti i tipi di domande sorte nel corso degli anni, dalla salvaguardia ambientale al rilancio turistico, passando in rassegna una vasta gamma di bisogni da soddisfare sul territorio.

Un impianto che sia capace di soddisfare standard qualitativi all'altezza delle direttive più recenti. Il responsabile unico del procedimento Fabio Iaccino avrà il compito di far rispettare una tabella di marcia che, successivamente al conferimento dell'incarico di progettazione e degli ulteriori servizi di architettura ed ingegneria, entro il 30 giugno prossimo prevede la redazione e approvazione progettazione esecutiva, cui seguirà - entro il 31 dicembre 2019 - l'espletamento procedure d'appalto per lavori. Dopo questa fase propedeutica, entro il 30 giugno 2020 verranno consegnati i lavori che, necessariamente, dovranno essere eseguiti entro 30 giugno 2022 per essere collaudati entro il 31 dicembre dello stesso anno. Entro la fine dell'anno del 2023 l'ultimo passaggio.